Anno XI. N. 12 | Udine, Sabato-Domenica 14-15 gennaio 1888. | Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

RINGRAZIAMENTO E GIUSTIFICAZIONE

Anzitutto dobbiamo presentare pubblicamente tanti ringraziamenti a quanti, con gentili espressioni a nostro riguardo, ci rimandarono pronti la scheda per il rinnovamento della loro associazione al giornale, o ce ne spedirono il prezzo di abbonamento per questo XI anno ch'abbiamo già incominciato. Tante cose pure dobbiamo dire a quegli amici del *Cittadino Italiano* i quali, immedesimandosi nella nostra difficile posizione, vollero concorrere, a tutto loro potere, a rendercela meno spinosa, e perciò ci furono larghi dei loro sussidi. Possa il loro esempio trovare imitatori, sicchè il giornale non abbia a vivere tanto per vivere, ma, rinvigorito coll'ajuto di molti, si faccia tale da poter rispondere a tutte le esigenze; e per prontezza nel porgere le più importanti notizie; per esattezza nel compilarle, primeggi fra ogni altro foglio provinciale.

Scopo del giornale cattolico è anche questo: di togliere la necessità di usare della stampa cattiva per avere le notizie del giorno. Ma se non si danno al foglio cattolico neppure alla omiopatica quegli aiuti che si danno dagli interessati ai fogli cosidetti liberali, va da sè che il giornale cattolico mancherà assai spesso di pronte notizie, le quali non si possono ottenere se non mettendo mano al borsellino e pagando telegrammi e corrispondenze.

Non si deve dimenticare il principio che chi vuole il fine deve usare dei mezzi che ad esso conducono. L'esempio adunque di quanti generosamente ci incoraggiano a ben condurre il giornale sia prontamente seguito, e noi, per parte nostra, promettiamo che col disinteresse istesso con cui per dieci anni abbiamo procurato che si mantenga vivo il *Cittadino Italiano*, lavoreremo ancora per migliorarlo a seconda dei mezzi di cui potremo disporre.

Una parola la dobbiamo anche per nostra giustificazione.

Tanti amiconi che per dieci anni tutti filati furono sempre fra i primi a presentarci il prezzo d'abbonamento, se l'ebbero a male perchè il primo gennaio, non avendo noi veduta la scheda di ritorno, sospendemmo loro la spedizione del giornale.

Assicuriamo tutti questi che la sospensione non venne nè per atto di sfiducia, ma fu causata da quanto avevamo scritto negli ultimi nostri numeri dell'anno scorso, che cioè il giornale sarebbe stato sospeso *a tutti* quelli che non avessero rimandata la scheda entro il 31 dicembre.

La deliberazione da noi presa potrà essere comparsa inutile od inopportuna almeno, a tanti nostri amici; ma noi eravamo nella necessità di prenderla ed ancora di mantenerla, massime per far conoscere agli avversari nostri che non mendichiamo indecorosamente i soci; che non lavoriamo, come non abbiamo mai lavorato, per nostro conto; e che seguitando ad offrire le pur deboli nostre forze alla redazione del giornale cattolico, intendevamo non di cavarci un gusto, sibbene di adempiere ad un mandato conferitoci da persone distinte, le quali occupate in altre importantissime missioni a pro della Chiesa e della Patria, non isdegnano di servirsi dell'opera nostra, perchè sieno colla stampa rappresentate e difese le giuste idee, i retti principi, le comuni aspirazioni dei veri cattolici e patriotti.

LA CONCILIAZIONE

(Dal *Cittadino* di Genova)

Salus ex inimicis nostris.

Sembrerebbe a prima giunta ridicolo il venir fuori a parlare di conciliazione tra l'Italia legale e il Papato in questi momenti in cui un energumeno, camuffato da uomo di Stato, maneggia il gatto a sette code sulle spalle delle persone più rispettabili come se si trattasse di vili paltonieri.

Dimmi con chi sei andato e ti dirò chi sei.

Ma se vi fu momento più acconcio per caldeggiare la desiderata pace, gli è questo, in cui il Crispi, *colle* sue fenomenali scappate, compromette e disvela tutte le subdole arti messe in opera dalla massoneria per impedire quella pace che è nel desiderio di tutti e nella quale è riposta la tranquillità avvenire della nazione.

Colla brutale destituzione del Torlonia, il Crispi non è riuscito che ad attirarsi il disprezzo di tutti gli onesti di qualunque partito non solo, ma ad alienarsi la parte seria e la buona fede del partito liberale che vedeva in una prossima pacificazione la fine di uno stato di cose che trascina sempre più l'Italia sulla china del precipizio.

Imperciocchè non c'è da farsi illusione; se l'Italia continua ancora per un po' di tempo ad esser retta dai criteri di governo di un Crispi, si avvia a grandi passi ad una crisi tremenda; ad una crisi, per trovare la simile della quale bisognerebbe ricorrere alla storia di un secolo addietro; e fra i terribili episodi di quella storia, se ne trovano di quelli che fanno raccapricciare a pensarci.

Il fulmine non cade in basso piano, ma sulle eccelse cime.

Osserviamo quali elementi si sono fatti vivi colla venuta di Crispi al potere; e si dovrà dire che un grande sospiro di soddisfazione fu tratto da tutti gli elementi sovversivi e facinorosi; mentre d'altra parte l'immensa maggioranza degli italiani, dopo un breve periodo di aspettativa, si mostrò stomacata del governo di questo uomo, che già avea trovato il modo di indignare ogni onesta persona colla sua condotta come uomo privato.

Una gran figuraccia ha fatto fare costui all'Italia in faccia al mondo civilizzato!

Volere o no, le feste celebratesi pel Giubileo pontificale furono un immenso, incontestabile plebiscito mondiale di omaggio e di rispetto al Papa.

Diciamo mondiale e aggiungiamo ufficiale; e ufficiale per *tutti*, tranne che per un solo governo: il governo italiano.

E' vero che l'Italia reale ha supplito nobilmente alla indelicatezza, alla scortesia, alla ineducazione governativa: e ha ampiamente dimostrato quali sieno i veri sentimenti della nazione.

Che se poi si va ben sotto a scrutare le intime ragioni del contegno del governo italiano verso il Pontefice nella attuale solenne circostanza, non se ne può comprendere una ragione sufficiente se non richiamando alla mente certi fatti storici di non troppo vecchia data.

Trasportiamoci col pensiero al 7 marzo 1878.

Dovevasi in quel giorno inaugurare da re Umberto l'apertura del parlamento.

Il giorno 5 si era sparsa la voce che il Crispi fosse colpevole di bigamia, anzi, si diceva, di trigamia.

Il giorno 6 la bigamia era accertata; il Crispi poteva essere processato a termini dell'art. 488 del codice penale, e poteva essere condannato a sette anni almeno di relegazione.

Che dovea fare il re?

Presentarsi alla inaugurazione del parlamento con ai fianchi un ministro in quella posizione di fronte al codice penale?

Si radunò un consiglio di famiglia al Quirinale e vi si deliberò che il re non dovesse aprire la sessione se prima il Crispi non avesse date le sue dimissioni.

Si convocò pertanto immediatamente il consiglio dei ministri.

La questione fu posta nettamente.

Il Mancini fece capire al Crispi che il re aveva fatto intendere che si dovesse dimettere.

Il Crispi tenne duro per un pezzo, ma il Mancini, come ministro di grazia e giustizia, finì col dire che tra le altre cose si sarebbe aperto procedimento penale

---

APPENDICE 80

Il piantatore della Martinica

Mariangela si levò a sedere sul letto; un raggio di gioia le brillò negli occhi; fece un cenno all'istitutrice, che uscì e rinchiuse la porta.

Solo il Signore fu testimone degli slanci di affetto e di celestial tenerezza che animavano quella giovinetta ormai più del cielo che della terra, e più di una volta il degno sacerdote ebbe lagrime di commozione nel rispondere alle domande che in torno alle eterne speranze le muoveva la moribonda.

Quando quel supremo colloquio fu terminato, il sacerdote benedisse la fanciulla, si alzò e le disse con voce solenne:

— Io mi allontano, ma ritornerò fra breve, e non ritornerò solo.... vi porterò il Signore.

Mariangela giunse le mani e vi appoggiò la testa.

Il sacerdote aprì la porta e miss Emily rientrò, poichè Egli fu uscito.

— Presto, presto, diceva Mariangela alla istitutrice; presto; cortine bianche, dappertutto; disponete dei fiori, dei candelieri ardenti... che questa cameretta diventi una chiesetta... Voi sapete, miss Emily, qual ospite io attendo.

Coll'aiuto di due domestici, in un attimo tutto fu fatto secondo il desiderio di Mariangela.

Indi, rimasta sola con Emily, volle che la abbigliasse tutta di bianco, e volle togliersi da letto malgrado le rimostranze in contrario dell'istitutrice.

Celio sopravvenne di lì a poco, vedendo Mariangela adagiata sopra una poltroncina, ne fu graditamente sorpreso; indi informato di quanto stava per accadere, posò le grucce per terra e le si adagiò davvicino, pregando ed attendendo l'arrivo del prete.

La giovinetta col volto tra le mani, pregava anch'essa, quando tutto ad un tratto si mise a singhiozzare.

— Che cos'hai, Mariangela? le domandò Celio con voce dolcissima e trascinandosi un po' più vicino a lei.

— Oh! Mio caro Celio, se tu volessi!...

— Che cosa? dimmi...

— Noi potremmo dividere il pane dei forti e l'ultimo ricordo che tu conservereti di me sarebbe un gran bel ricordo.

— Oh! piccola santa! replicò Celio raggiante di contento; se tu muori io ti raggiungerò ben presto.

Il curato non tardò a ritornare.

Con umile e carezzevole ardore, Celio resò il sacerdote consapevole del desiderio espresso da Mariangela, cui univa il suo.

Mentre che la giovinetta, sorretta da miss Emily, pregava, Celio raccontava al buon prete tutta la sua vita di sofferenze, cui mai un'impazienza avea turbato.

L'infelice storpio, accasciato per terra ai piedi del sacerdote, gli aperse un cuore ed un'anima pura come quella della moribonda fanciulla, e nulla poteva paragonarsi allo spettacolo di quelle due fragili creature, delle quali una era per morire e l'altra non avrebbe potuto vivere.

Eppure com'erano contenti! qual'onda di giubilo scendeva nei loro cuori.

Quando l'assoluzione del ministro di Dio fu scesa sul capo di Celio, Mariangela si sollevò un momento e disse all'istitutrice:

— Ora aprite le porte e prevenite il mio tutore.

Malopra sopraggiunse insieme al dottore.

Questi, all'affacciarsi sulla soglia, ebbe un moto di dolorosa sorpresa allo scorgere Mariangela agli estremi.

La giovinetta se n'accorse, e gli disse colla solita sua voce benevola:

— Non abbiate dispiacere, signor dottore, se io me ne vado all'eterno Medico.

Indi rivoltasi ai servi che, venuti a sapere lo stato della padroncina erano accorsi, disse loro:

Il mio tutore vi distribuirà i ricordi che ho lasciato per ciascuno di voi... pregate per me se mi avete amato,... domando perdono a tutti, di quanto posso aver loro dispiaciuto.

Poscia stese la manina scarma e tremolante al tutore e gli disse:

— Cirillo! vi raccomando Cirillo.

E per un momento la voce le si soffocò dai singhiozzi.

Miss Emily prese una tovagliolina bianca finissima e ne porse un lembo a Mariangela e l'altro a Celio.

— *Ecce agnus Dei*... cominciò il sacerdote.

Mariangela e Celio non intesero altro; la terra per loro era scomparsa; il cielo si era aperto; pareva che gli angeli fossero discesi e avessero sollevato quelle due innocenti creature fino al trono dell'Agnello senza macchia.

Mariangela poco a poco si abbandonava nelle braccia di Miss Emily, la quale notava con inquietudine che il peso di quel corpicino diveniva a poco a poco più sensibile, poichè non si aiutava più; più per nulla si sosteneva.

Il sacerdote intanto pregava in ginocchio innanzi all'altare improvvisato.

Un religioso silenzio regnava in quella camera che era divenuta per un momento tempio dell'Eterno.

Ad un tratto l'Irlandese gridò:

— Mariangela! Mariangela! oh! mio Dio!

— Morta? domandò Celio con voce angosciosa.

Il sacerdote si avvicinò al gruppo doloroso di Miss Emily che reggeva tra le sue braccia Mariangela il cui capo posava inanimato sulla spalla della fida istitutrice, e di Celio che si era trascinato fino ai piedi della giovinetta; osservò per un istante in volto la fanciulla pallida come cera, indi chinatosi all'orecchio del povero storpio mormorò:

— Siate lieto, buon fanciullo; la vostra amica vi guarda e vi sorride dal cielo e là prega... per tutti.

(*Continua.*)

contro il Crispi pel reato di bigamia e che in tale stato di cose era indispensabile la dimissione del Crispi stesso, perchè il re non si sarebbe presentato ad aprire la sessione del parlamento con a fianco un ministro sotto l'imputazione di un reato importante sette anni di relegazione.

A farla breve, il Crispi dovette *mandare*, su parere unanime del consiglio dei ministri, le sue dimissioni al re; il quale le aspettava, e che le accettò subito, incaricando il Depretis dell'*interim* dell'interno.

E così all'indomani, 7 marzo, la sessione fu inaugurata.

Il procedimento contro il Crispi fu iniziato e si chiuse con una pronuncia dichiarante che il reato di bigamia esisteva, ma che l'azione penale era prescritta.

Ora domandiamo noi: è decoroso per una nazione l'esser governata da un uomo che non è sottoposto a procedimento e condannato a sette anni almeno di relegazione, non già perchè non abbia commesso il reato per meritarseli, ma perchè l'azione contro il reato pel quale se li meriterebbe è stata prescritta?

Non basta; è ormai opinione diffusa e fondata che il Crispi negli atti che fa compiere alla Corona non fa che sfogare una vendetta personale pel fatto della fermezza colla quale la Corona al 6 marzo 1878 volle che il Crispi desse le *sue* dimissioni.

Ora il Crispi fa di tutto per scoprire la Corona e far risalire fino a lei l'odiosità degli atti suoi.

Ma il Crispi si sbaglia.

Tutti gli onesti italiani sapranno sceverare da quanto si va compiendo negli atti del governo, la parte che a ciascuno tocca; sapranno comprendere la necessità di certe condiscendenze che apparentemente peccano di debolezza, e sapranno dare a ciascuno la parte che gli spetta.

Tutti gli onesti della nazione sapranno, all'occasione, far intendere a chi sta in alto una voce leale e sincera, una voce che dichiari:

Mostratevi disposto a sbarazzarvi dei farabutti che vi compromettono, si operi per la giustizia, e saremo con voi!

Il momento accennato dal foglio genovese non dovrebbe tardare; Crispi cadrà e cadrà forse per opera di quello stesso Nicotera che gli tese il laccio nel 1878. Ecco infatti che cosa scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma* sotto la data del 9 gennaio corrente:

« L'onorevole Nicotera starebbe fabbricando, tra le tenebre, una grande bomba: il cui scoppio improvviso dovrebbe mandare in ischeggie i cristalli di Palazzo Braschi e chi si ricovra dietro di loro. Anzi la bomba sarebbe già preparata; ma don Giovanni aspetta a metterle il fuoco che sia riaperta la Camera, acciocchè l'eco della detonazione risuoni sino a Montecitorio e vi susciti il più grande subbuglio. Non dimentichiamo che, anche l'altra volta che fu ministro, l'onorevole Crispi dovette scendere di seggio trascinatovi pe' piedi dall'on. Nicotera. E' dunque un nuovo colpo del genere che questi starebbe studiando. E il colpo sembra avere qualche colleganza con la destituzione del duca Torlonia. »

DUE DOCUMENTI

La *Verona fedele* cogliendo occasione dalla morte dell'ill. gen. Kanzler, riproduce la lettera di Pio IX allo stesso generale Kanzler del 19 settembre 1870. Questa lettera, che può riguardarsi come l'ultimo atto di quel grande sovrano nell'esercizio delle reali prerogative, dice chiaramente qual'era la mente di lui intorno alla resistenza da opporre e accresce di mille doppi il merito di Kanzler, fedele esecutore dei ricevuti comandi:

Signor generale,

« Ora che si va a consumare un gran sacrilegio e la più enorme ingiustizia, e le truppe di un re cattolico, senza provocazione, anzi senza nemmeno l'apparenza di qualunque motivo, cingono d'assedio la capitale dell'Orbe cattolico, sento in primo luogo di ringraziar lei, signor generale, e tutta la nostra truppa della generosa condotta, tenuta finora, dell'affezione mostrata alla santa Sede e della volontà di consacrarsi interamente alla difesa di questa metropoli. Siano queste parole un documento solenne che certifichi la disciplina, la lealtà ed il valore della truppa a servizio di questa santa Sede. In quanto poi alla durata di questa difesa, sono in dovere di ordinare che questa debba unicamente consistere in una protesta atta a constatare la violenza e nulla più, cioè di aprire trattative per la resa appena aperta la breccia. In un momento in cui l'Europa intiera deplora le vittime numerosissime, conseguenza della guerra fra due grandi nazioni, non si dica mai che il vicario di Gesù Cristo, quantunque ingiustamente assalito, abbia da acconsentire ad un grande spargimento di sangue. La causa nostra è di Iddio; e mettiamo tutta nelle sue mani la nostra difesa.

Benedico di cuore lei, signor generale e tutta la nostra truppa. »

Dal Vaticano, 19 settembre 1870.

« PIO PAPA IX. »

Le auguste e memorande parole del grande pontefice trovano il loro eco nel documento che segue e che può alla sua volta riguardarsi come l'ultimo atto ufficialmente compiuto dall'ultimo pro-ministro delle armi di Pio IX. Esso è degno di entrambi;

Ordine del giorno del generale Kanzler pro-ministro delle armi, in data 2 settembre 1870.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!

E' giunto il momento in cui dobbiamo separarci ed abbandonare il servizio di sua Santità, che più di ogni cosa ci stava a cuore. Roma è caduta, ma grazie al vostro valore, alla vostra fedeltà, alla vostra unione, è caduta onoratamente. Taluno forse si lagnerà che la difesa non siasi spinta più oltre, ma una lettera di sua Santità, che in seguito sarà pubblicata, vi spiegherà il tutto. Questa testimonianza dell'augusto pontefice sarà di conforto a tutti ed il più bel compenso che nelle attuali circostanze potevamo ottenere. Debbo infine farvi conoscere che, venendo per forza maggiore dispersa l'armata, sua Santità si è degnata di sciogliere tutti dal loro giuramento di fedeltà. Addio, cari commilitoni, ricordatevi del vostro capo, il quale serberà indelebile e grata memoria di voi tutti.

Il generale pro-ministro
firmato KANZLER.

L'esposizione scientifica del clero italiano

Tra le svariatissime e molteplici parti onde consta la mirabilissima mostra vaticana, è degna di menzione quella che i membri del clero italiano, cultori delle scienze che al cielo, all'atmosfera ed alla terra si riferiscono, offrono al loro amatissimo padre e patrono nobilissimo.

In questa speciale raccolta, come ben disse l'eminentissimo cardinale Schiaffino nel suo elaborato discorso d'inaugurazione, si contengono gli strumenti onde quegli uomini devoti alla Chiesa ed alla scienza si valgono per estendere sempre meglio e per assicurare il contrastato dominio sopra la natura.

Cosiffatti istrumenti sono tutti d'invenzione del clero d'Italia e tra i più importanti che in questi ultimi anni siano escogitati e costrutti, non solo da ecclesiastici, ma in tutto il nostro paese.

Ricordiamo, fra gli altri, i sismografi del P. Cecchi e del canonico Galli, il tromometro del P. Bertelli, il mareografo dell'abate Tono, l'anemojetografo del P. Denza l'evaporigrafo, il pluviografo e l'anemografo del canonico Bonino, il teletopometro dell'abate Corebotani, l'eliogeoscopio di S. E. monsignor Riboldi, vescovo di Pavia, il grande apparato cosmografico del canonico Signorini e via dicendo.

Codesta collezione di strumenti che indicano e registrano i disparati e difficili fenomeni naturali, se da una parte è prova sicura che la favilla delle scienze non è peranco spenta nel clero d'Italia, dall'altra è solenne testimonianza che le scienze non solo non hanno mai trovato ostacolo nei romani pontefici, ma ne ebbero invece aiuto e conforto a progredire.

La sezione scientifica di cui parliamo trovasi disposta ed ordinata in bel modo nella galleria del *Viale della Giostra*, tra le due sezioni della Spagna e della Svizzera, e merita senza dubbio di essere visitata da tutti coloro che hanno vaghezza di conoscere i passi più recenti fatti dalle scienze ricordate, le quali furono in ogni tempo retaggio degli uomini di Chiesa.

Così l'*Osservatore romano*.

AL VATICANO

L'inviato straordinario tedesco.

Già annunziammo il ricevimento, che ebbe luogo in Vaticano, di S. Eccza il conte Bruhl Plorten, inviato straordinario di S. M. l'imperatore Guglielmo. Ecco ora le parole, tradotte dal testo francese, che egli rivolse a sua Santità:

« *Santissimo Padre*,

Sua maestà l'imperatore e re Guglielmo, mio Augusto Signore, mi invia presso Vostra Santità per rimettere questa lettera nelle sue sacre mani.

Avendo l'insigne onore di ubbidire a questo ordine, sono fedele interprete di sua maestà, che mi ha incaricato di rinnovare l'espressione della sua più viva e più costante amicizia e di assicurare la Santità Vostra della sincerità dei voti ond'è pieno il suo augusto cuore in occasione della festa solenne che tutta la cristianità cattolica è lieta di celebrare in questi giorni.

Che Iddio voglia concedere a Vostra Santità lunghi anni ancora e conservarle la forza di compiere il suo regno in pace per la salvezza dei popoli di sua maestà il re e del mondo intero.

Come il mio augusto Sovrano, sua maestà l'imperatrice e regina mi ha incaricato di esprimere a Vostra Santità i suoi sentimenti di amicizia e di sincera venerazione. Sua maestà si unisce ai voti dell'imperatore e indirizza al cielo fervide preghiere per la lunga durata del pacifico regno di Vostra Santità.

Inoltre sua altezza imperiale e reale il principe ereditario mi manda da San Remo l'ordine espresso di aggiungere i suoi proprii voti a quello delle loro maestà. »

A queste nobili parole, il Santo Padre rispondeva nel modo seguente:

« Con vera soddisfazione abbiamo appreso che sua maestà l'imperatore di Germania le avea affidato l'alta missione di esprimerci le sue felicitazioni ed i suoi voti pel Nostro giubileo sacerdotale e noi ci allietiamo di vederla oggi alla Nostra presenza per dare compimento al nobile mandato.

Durante tutto il Nostro pontificato avemmo sempre a cuore di essere in buone relazioni con sua maestà l'imperatore ed è per noi un dovere il riconoscere, che sovente noi abbiamo potuto apprezzare le sue benevole disposizioni verso di noi. Sua maestà ce ne diede prove non equivoche in molte circostanze e particolarmente durante i lunghi negoziati che hanno felicemente condotto alla pacificazione religiosa in Germania e nei quali sua maestà ha assecondato i nostri sforzi e i nostri desiderii. Inoltre non può non tornarci assai gradita questa nuova dimostrazione, che ci è un motivo per sperare che sua maestà vorrà coronare un'opera alla quale si collegano i più alti interessi della religione e la felicità dei suoi sudditi cattolici.

Intanto voglia, signor conte, essere nostro fedele interprete presso sua maestà ed esprimerle viva gratitudine e i nostri voti per la preziosa conservazione della sua augusta Persona, come di sua maestà la imperatrice e di tutti i membri della famiglia imperiale. Voglia altresì far pervenire a sua altezza il principe imperiale l'espressione dell'alto interesse che noi abbiamo alla sua salute e dei voti che facciamo pel suo completo ristabilimento. »

Il barone de Frankenstein.

Il giorno 11, il Santo Padre ricevendo l'illustre presidente del centro tedesco, barone de Frankenstein, s'intrattenne con lui lungamente intorno alla situazione della Chiesa in Germania e nella Baviera particolarmente.

Il barone ripartì al domani latore di importanti istruzioni per il partito cattolico bavarese.

Governo e Parlamento

Una circolare.

Crispi ha inviato una circolare agli agenti d'Italia all'estero constatando l'ordine mantenuto in Roma nelle feste del Giubileo, *come prova della libertà che gode* il Pontefice (*sic*) e che è accordata ai cattolici (*sic*).

Il ministro invita gli agenti italiani a *far constatare questo fatto* ai rispettivi governi, come risposta al discorso del S. P. il quale reclama libertà ed indipendenza.

La legge sui Ministeri.

Non si è potuto stabilire un accordo tra il presidente del Consiglio e l'ufficio del Senato per la legge sui Ministeri.

L'Ufficio centrale mantiene i suoi emendamenti e presenterà con la relazione un contro-progetto, composto di due articoli, uno dei quali dà facoltà di stabilire con decreto reale le attribuzioni de' ministri non determinate per legge, e l'altro autorizza il governo a scegliere i segretari generali anche fuori del Parlamento.

ITALIA

Milano — *Archeologia*. — Gli scavi che si eseguiscono in Milano per aprire una nuova grande arteria da piazza del Duomo al Foro Bonaparte, han dato luogo a varie scoperte archeologiche. Fra altro è venuta in luce una lapide ricordante la peste così detta di S. Carlo.

Porta l'iscrizione:

Crucis signum — a Carolo Card. — archiepo benedictum — a. cal iunj MDLXXVII — vicinia peste afflicta.

Questa lapide stava ora nel cortile della casa N. 2 in via Mangano, ma probabilmente era prima posta sotto la *Croce del Cordusio* — una delle tante fatte alzare da S. Carlo nei larghi della città, dette i *Compiti*.

— *Favoritismo scolastico*. — Scrivono all'*Osservatore cattolico*:

« Errera Rosa, *ebrea*, vinse ora il concorso alla cattedra d'italiano, occupata già dal prof. Lorenzo Stoppato nella Scuola Normale Femminile Superiore in Milano. Si noti che lo stesso posto era già stato ottenuto dalla signorina Sommariva, la quale dopo tre giorni dacchè era entrata nella scuola, fu con dispaccio telegrafico rimandata a Como, dove avea dato sempre buonissima prova di sè.

La signorina Sommariva insegnava già da parecchi anni, era già titolare; come mai nel concorso può essere stata vinta dall'Errera che avea solo incarico straordinario a Firenze dove insegnava al primo corso colla retribuzione di poche centinaia di lire, saltando alle L. 2600? Che esperienza può avere chi è quasi nuova nell'insegnamento e poco più che ventenne? E poi con quale giustizia le furono fatte saltare quattro classi, nominandola subito titolare di seconda classe, mentre secondo il regolamento gli insegnanti debbono rimanere almeno tre anni in una classe?

Si sa che concorsero professori insigni, ma non doveva certo il Ministro dare un esempio di così basso favoritismo. »

Nola — *Il centenario di Giordano Bruno.* — Il Municipio di Nola ha deciso di *solennizzare* il 17 febbraio il centenario di Giordano Bruno. Saranno invitati alla solenne cerimonia gli accademici di tutte le nazioni, i deputati, i senatori, le individualità più notevoli della massoneria. Un telegramma d'invito speciale è stato pure mandato al ministro Crispi, presidente del Consiglio.

Tivoli — *Incendio*. — Lunedì sera scoppiò il fuoco in una casa in piazza dell'Erba, dove un certo Roberti teneva il suo laboratorio di pirotecnico.

L'incendio, mancando le pompe e mancando i pompieri, si estese rapidamente cagionando gravissimi danni a tutti gl'inquilini della casa.

Il Roberti ebbe una mano bruciata; uno degli inquilini, certo Barbagelata Argusto, ebbe la faccia scottata orribilmente.

I danni materiali possono calcolarsi a più di 20 mila lire.

ESTERO

America — *Il mondo silenzioso.* Un giornale americano, che si pubblica a Filadelfia, col titolo di *Silent World* (il mondo silenzioso) è particolarmente consacrato all'opera dei sordo-muti. Egli fa meritato elogii all'abate De l'Epée il cui nome è popolarissimo in America. Il suddetto giornale annunzia che si sta per erigere a Baltimora un istituto pei sordo-muti in onore di mons. De Haerne, il cui zelo ha saputo estendersi al Belgio, all'Inghilterra all'India e fino in Cina, per la causa di tanti sventurati.

L'Istituto che esiste a Filadelfia è diretto dal sacerdote Lebretón, allievo dell'Università di Lovanio.

Austria — *Imperatrice sofferente.* — Secondo un telegramma dell'*Agenzia Havas* l'imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria soffre di violenti dolori reumatici, che le impediscono di prender parte alle feste di Corte. I medici la consigliarono di passare l'inverno in Egitto.

Francia — *Chi vuol denunciare faccia presto.* — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla faccenda del traffico di decorazioni sta per riprendere le sue sedute, sospese durante le vacanze; per prima cosa, udirà la lettura dei rapporti della sotto commissione.

Nuove denuncie le furono trasmesse in questo frattempo.

Il presidente della commissione, signor Desmons, sottoporrà alle deliberazioni della commissione il quesito: «se non creda conveniente di fissare un termine, oltre il quale nessuna nuova denunzia potrebbe essere accolta.»

Cose di Casa e Varietà

La salute del nostro Arcivescovo

Con felicissimo viaggio sua eccellenza mons. Arcivescovo nostro è giunto a Roma mercoledì mattina e venne ricevuto alla stazione dal fratello, dimorante in Roma. La guarigione procede regolarmente e speriamo che fra breve possa dirsi completa.

Incoraggiamenti

M. R. D. Giovanni Michelooi, l. 4.

Pia associazione contro la bestemmia

Domani, festa del Nome santissimo di Gesù, nella ven. chiesa urbana di Santo Spirito avrà luogo la solenne esposizione del Santissimo in riparazione contro la bestemmia e il turpiloquio. La funzione verrà aperta la mattina alle ore 8 con la santa Messa, e si chiuderà con apposito fervorino alle ore 4 1\2 di sera.

I devoti udinesi sono invitati ad accorrere numerosi durante il giorno con ispirito di pietà per fare atto di riparazione e di omaggio a Gesù nel Sacramento dell'amor suo.

La Direzione.

Luce elettrica

Il sig. Malignani fece ieri sera un esperimento d'illuminazione elettrica in piazza Vittorio Emanuele sui due fanali di mezzo concessigli dal municipio, e ciò senza darne preavviso alla società del gaz. Ci vien riferito che l'esperimento riuscì pienamente così che tutti i passanti giudicarono favorevolmente alla luce elettrica. Anche l'esperimento d'alcuni giorni fa in Chiavris riuscì perfettamente.

Si chiedon lavori

Il tempo continua da più d'una settimana magnifico, e speriamo che nemmeno l'ultima burrasca annunziata giunga fino a questo estremo lembo d'Italia. Per la Bassa un tempo lungamente rotto sarebbe a dirittura un nuovo flagello in quest'anno, dopo la diuturna siccità della scorsa estate che ha portato la desolazione più o meno in tutta la vasta zona sotto la Stradalta.

Da private informazioni sappiamo che in molti paesi il raccolto del granoturco dell'87 è già consumato e parecchie famiglie vendono od impegnano i loro piccioli poderi per emigrare in America.

Ora non sarebbe mezzo efficacissimo a limitare questo movimento di emigrazione il provvedere di lavoro ad eque condizioni quella povera gente tanto che si possa guadagnare il vitto per l'invernata e riporre qualche soldo per la primavera e l'estate quando dovranno attendere a lavorare i loro campi?

In qualche luogo si fa. Ci si dice per esempio che il comune di Castions di strada abbia contratto un prestito di venti mila per aprire una strada affine di dare così lavoro agli amministrati. L'esempio è lodevole e vuol essere imitato. Già nell'estate scorsa un nostro associato ci scriveva in proposito, noi abbiamo pubblicato la sua lettera; speriamo che queste poche parole a mo' di svegliarino abbiamo a produrre qualche buon effetto.

Come operò il Consiglio scolastico di Piacenza

Togliamo dalla *Libertà* di Piacenza:

«Il Consiglio provinciale scolastico si unì martedì u. s. per pronunciarsi sulla punizione del maestro di S. Giorgio, signor Banfi, accusato di aver *carpito* (?) a due *maestre*, firme per la famosa petizione clericale.

«Il Consiglio ritenne non sussistere l'inganno alle maestre, perchè la petizione vuol essere firmata da uomini soli fuori di minorità; si dibattè poi la questione se era il Banfi colpevole o meno per il fatto d'aver raccolto firme. E la massima si ritenne di no; però gli applicarono la censura perchè, si disse, un maestro non deve occuparsi di propaganda politica di nessuna specie, ma solo della sua scuola e dei scolari.»

Questa ragione calza malissimo; ad ogni modo si operò giustamente da quel Consiglio, dichiarando che il Banfi non era colpevole.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1[2 sotto la loggia municipale:

1. Pot-pourri Marcia «Il Babbeo e l'Intrigante»	Sarria
2. Sinfonia «Alzira»	Verdi
3. Duetto «Guglielmo Tell»	Rossini
4. Fantasia «Melodie dei Boschi»	Biferno
5. Souvenir di Napoli «Variazioni per Clarino Mi b»	Lopes
6. Valzer e Galop (Excelsior) «Il Risorgimento»	Marenco

Viglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1888 a favore della congregazione di carità.

IV. Elenco degli acquirenti.

Nodari Sante 1 — Colloredo mar. Paolo 2 — Sabadini Valentino 1 — Forbera cav. dott. Cesare 1 — Volpe cav. Antonio 2 — Brogli Luigi 1.

I viglietti si vendono presso l'ufficio della congregazione di carità, e presso la libreria Gambierasi.

Anno bisestile

Il *Figaro* nota una particolarità dell'anno 1888, che è bisestile. I fanciulli che nasceranno il 29 febbraio prossimo non avranno mai nè un anno, nè due anni, nè tre anni esattamente compiuti. Il loro anniversario di nascita non cadrà che ogni quattro anni.

Nello stesso modo sarà impossibile di determinare a data fissa la scadenza dell'anno per i morti del 29 febbraio. Tanto di risparmiato nelle strenne di compleanno.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. n.	L.	10.30	11.70	All' ett.
Cinquantino	»	9.—	10.—	»
Id. Giallone com. n.	»	12.25	—.—	»
Sorgorosso	»	6.—	6.50	»
Orzo brillato	»	25.—	—.—	»
Frumento	»	16.—	—.—	»
Castagne	»	12.—	14.50	Al q.le

Uova

Uova alla dozzina	L. 0.88 a 0.92

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.00	Al kilo
Capponi »	»	1.00 a 1.10	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india femm.	»	0.85 a 0.90	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Oche vive	»	0.60 a 0.85	»
» morte	»	1.30 a 1.35	»
Anitre	»	1.00 a 1.10	»

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.60 a 1.65
» monte	» » 1.70 a 1.75

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	6.75 7.10	al q.
» » II	» »	5.20 5.45	»
» della Bassa I	» n. »	5.80 6.15	»
» » II	» » »	4.70 5.00	»
Paglia da lettiera	»	4.30 4.35	»
» da foraggio	»	4.45 4.55	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30 2.45	al q.
» in stanga	» 2.15 2.30	»
Carbone I qualità	» 7.50 8.00	»
» II »	» 6.15 6.40	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione leggermente bassa intorno alla Grecia e Russia a sud, elevata altrove, *Kiew 760, Flessinga 780, Arcangelo 784.* In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, venti da abbastanza forti a forti settentrionali, qualche nevicata sul versante Adriatico, nebbie al nord, temperatura sempre bassa, gelate e brinate. Stamane cielo sereno sul versante Tirrenico, anche nevoso sul versante Adriatico; venti generalmente forti del primo quadrante sul versante Adriatico. Barometro 768 a nord, 765 a Genova, Roma, Foggia, Lesina, 762 costa jonica. Mare agitato costa Adriatica.

Tempo probabile:

Venti forti del I quadrante, cielo generalmente sereno sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia e nevicate al sud, temperatura sempre bassa ovunque con gelate e brinate. Mare agitato coste orientali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

La "Pastorizia del Veneto",

Anno VI n. 1 contiene:

Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria — R.ª Commissione zootecnica — Stazioni di monta taurina a Feltre — Romano, La sardigna di Milano — Fabris, Carni immature — Sull'esposizione delle piccole industrie a Vicenza — Canciani, La questione della concimazioni — Vicentini, Concime e concimaie — Fiera di vini italiani a Roma — Canciani, Degustazione di vini americani — Goffre, La Batata — Dott. Jota, Una proposta pratica — Pasqualigo, Conferenze agrarie — Zambelli, sul moccio — Di qua e di là.

«Il Giardinaggio»

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con *medaglia di I.ª classe all'esposizione di Firenze*) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 a 16 pagine su carta tinta, e costa solo LIRE 3 *all'anno.* — Direzione: *Via Alfieri n. 7* — TORINO.

L'ultimo numero contiene:

Agli associati — I tulipani da forzare — Novità di piante fiorifere pel 1888 *(con 4 incis.)* — Malattie delle rose — I conifleri di piccole dimensioni — Frutticoltura: *potatura a calice (con incis.)* — Aristolochia elegante, non *(con grande incis.)* — Nuova bellissima Alocasia, novità *(con grande incis.)* — Sulla coltivazione dei crisantemi — Trapianto dalla piena terra in vaso *(con 2 incis.)* — La prezzemolaia olandese *(con incis.)* — Conservazione dei fiori — Liquido fortificante per le piante in vaso — La fuliggine nei giardini — Insalate e legumi — Cronaca di varietà e curiosità — Aiuola XXXIV *(con incis.)* — Cataloghi — Piccola ecc. ecc.

Sono disponibili tutte per le annate arretrate con 80 a 100 incisioni caduna.

Diario Sacro

Domenica 15 gennaio — II. dopo l'Epifania — ss. Nome di Gesù. Esposizione del Santissimo nella ven. Chiesa urb. di Santo Spirito.

Lunedì 16 gennaio — s. Tiziano v.

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari

Roma 13

Splendidissimo il ricevimento dei pellegrini napoletani e sardi. I cardinali S. Felice di Rende e Celesia, e circa 100 vescovi erano coi pellegrini. Il santo Padre rivolse a tutti benigne parole e li regalò della medaglia d'argento.

— Ieri con decreto reale furono destituiti i sindaci di Pocapaglia, di Gavazzana e Trezzo Tinella perchè avevano sottoscritta la petizione.

— I diciotto consiglieri comunali che ritirarono la proposta in favore di Torlonia sono biasimati in tutti i circoli cattolici.

Ciò che pensa Salisbury

Salisbury parlando all'unione dei conservatori di Liverpool disse: La situazione in Europa è alquanto migliorata. Quantunque non abbia alcuna fiducia nella pace permanente, però la pace per un avvenire prossimo è assicurata. I sovrani e i ministri spiegano tutta la loro energia pel mantenimento della pace, perciò non può rifiutarsi di sperare che infine sarà mantenuta.

Salisbury deplora profondamente il conflitto fra l'Italia e l'Abissinia, Elygia Portal, la cui missione fu condotta saggiamente e coraggiosamente. La missione non è riuscita solamente in seguito ai consigli erronei del Negus. Spera nel successo degli sforzi dell'Italia, a cui l'Inghilterra è legata da tanti vincoli di simpatia e di interessi reciproci. Spera che appena l'onore sarà soddisfatto, l'Italia dimostrerà quello spirito di moderazione che si trova sempre congiunto all'onore il più sensibile.

Imbrogli

La *Svoboda* pubblica le lettere ed altre carte trovate addosso agli insorti uccisi nell'affare di Burgas. Fra essi trovati una lettera di raccomandazione di Hitrowo, ministro russo a Bukarest, due lettere di Zalewscky a Nobekoff, una Draseyeff al maggiore Bayanoff annunziante la formazione di bande a Adrianopoli ed indicando i nomi dei componenti.

Altri imbrogli

La *Presse* narra il fatto seguente come seguito al racconto delle falsificazioni che commettono i russi a scopo d'ingannare lo czar pacifico e leale. Un diplomatico russo in attività si sforza attualmente di fare credere allo czar che il governo austro-ungarico cerca d'influenzare la Porta, onde riconosca Coburgo a principe di Bulgaria. Il diplomatico trova intorno allo czar stesso l'appoggio degli autori dei documenti falsificati e dell'autore dell'articolo dell'*Invalido Russo.* La *Presse* spera che il diplomatico sia così completamente smascherato come i precedenti falsificatori.

Fascio italiano.

L'incidente italo-francese si prolunga; note succedono a note, colloqui a colloqui; e le cose lunghe diventan serpi. — Giovedì alcuni studenti torinesi fecero una dimostrazione (poco ragionata) in onore dei caduti del 21, che si chiuse al grido di «viva Oberdank!». — Si era sparsa voce che alcuno avesse avvelenato i cani prediletti del Kronprinz. I giornali liberali la smentiscono con parole di fuoco asserendo che ciò offenderebbe la sicura e onorata ospitalità che noi dobbiamo al principe. E l'offenderebbe, da vero, ma.... — Il re ha assunto 100 azioni da l. 24 della società *operai braccianti* di Bagnacavallo. Mentre fra Bruxelles e Pietroburgo, per Colonia e Berlino, verrà piantato un filo telefonico, il governo italiano non permette che si stenda fra Genova, Torino e Milano. — Diamo i nomi dei sindaci rimossi per aver firmata la petizione presentando loro le nostre congratulazioni e invitando i nostri lettori a fare altrettanto. Essi sono i signori Giuseppe Burdese, sindaco di Pocapaglia (Cuneo); Luigi Sterpi, sindaco di Gavazzana (Alessandria); Gioacchino Appiano, sindaco di Trezzo Tinella (Cuneo).

Fascio africano.

E' partito da Massaua il *Florio* con parecchi soldati ed operai che rimpatriano. — Il Negus, dicono, si fa costruire una casa a Jura, sicchè vi vuol restare per parecchio tempo. — I malati all'ospedale di Massaua erano ieri 375; la temperatura da 24 a 26 c. — Gli abissini armati ascendono a 100 mila (secondo telegramma all'*Esercito*) dei quali 40 m. con fucili a retrocarica, 40 m. ad avancarica, 20 m. con lancia e scudo; totale 100 m. Conto esattissimo! non sono tutti sotto le armi!

Fascio estero.

Il principe imperiale spera guarire; così almeno ha detto rispondendo agli auguri del municipio di Berlino. — Un dispaccio da Sofia smentisce che Coburgo abbia fatta levare da tutti gli uffici il ritratto di Battemberg. — Strazianti notizie giungono dal Montenegro dove regna una gravissima carestia. — Un gran blocco di ghiaccio è formato nel Danubio sopra Presburgo e minacciava di causare inondazione; ma ora viaggia trascinato dalla corrente. — Nel più stretto incognito (!) è stato a Pietroburgo per una settimana l'arciduca Giovanni (d'Austria). Così dice almeno un giornale russo che solo il conobbe! —

TELEGRAMMI

Londra, 13. — Telegrafasi da Pietroburgo al *Daily News* che sono fatti molti arresti di ufficiali e di studenti, sequestrate importanti carte. Pretendesi che l'attentato allo Czar doveva effettuarsi durante il suo viaggio da Gatschina alla capitale.

Circola la voce che Luigi Filippo figlio del conte di Parigi ed Enrico figlio del duca Chartres chiesero ed ottennero d'entrare al servizio dell'esercito russo. Entrerebbero nella guardia.

New-York, 13. — Segnalansi dalla Colombia e dalla Carolina del sud forti terremoti.

Il colera nel Chilì è leggermente diminuito, un centinaio di casi si sono prodotti quotidianamente dal 15 dicembre al gennaio; calcolansi in tutto casi 1288, di cui 644 seguiti da morte.

NOTIZIE DI BORSA

13 gennaio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. [illegible]	a L. 96 —
Id. id. 1 genn. 1889	da L. 93.73	a L. 93.73
Rend. austr. in carta	da F. 78.20	a F. 78.20
Id. in argento	da F. 80.40	a F. 80.80
Fior. eff.	da L. 202.60	a L. 203.25
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.—

CARLO MORO gerente responsabile.

UDINE — G. FERRUCCI — UDINE

IL PIANISTA

Con questo istrumento qualunque persona, senza conoscere musica può suonare delle centinaia di pezzi al pianoforte.

Organi-Ariston per Chiese, Carillon Symphonio ed altri istrumenti.

Orologerie ed Oreficerie di ogni genere.

Remontoirs garantito.

L. 12 (26)

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di eguel peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*: perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta dasiaria*, non è aggravato da *Dasio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onoranza rivolgere all'Amministraziona del *dasio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 9

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine** — **Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano »** **Milano** Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sgauzi **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Casate — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri. Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Predetti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo. Imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia.

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico: si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire con prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza fastto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (4)

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE — (34)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — *Mercatovecchio* 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.

Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi** e **Macchine** da cucire delle migliori fabbriche. 97

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini della vite — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco o nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per				
Dose per	100 litri	per il vino bianco:	L.	3,00
«	50 «	«	«	7,00
«	100 »	«	nero	4,00
«	150 »	»	»	2,20

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai Profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre perogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla terra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Casteiguelto. 5

Vetro Solubile

Il flacon L. 0,70.

CORNICI DORATE

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi a **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Collà** in **Milano**. 11

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-12 min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antignoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Polleria arrosto od alesso in scatole da K. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura, il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chiaro, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, ulcerazioni, flussioni, abbagliamento, nelle gli umori densi o viscosi. L'ammalato sente ad un acqua pura, preservare rischiare mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano,

Prezzo del FLACON L. 1.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —